



# Val di Fiemme | Val di Fassa

## Fugatti «sposa» il progetto nuovo ospedale

### L'ok della giunta

«Sì al pubblico-privato  
«Ascolteremo i territori  
e prenderemo atto  
delle loro decisioni»

di Roxana Pop

**CAVALESE** La Giunta Provinciale si è dichiarata favorevole alla proposta di partenariato pubblico-privata per la costruzione del nuovo ospedale di Fiemme, Fassa e Cembra. A comunicarlo il presidente Maurizio Fugatti durante la conferenza stampa convocata ieri pomeriggio in Provincia. «La Giunta provinciale ha approvato la delibera e lo ha fatto dopo aver presentato l'analisi tecnica del Navip in apposita riunione sia agli amministratori della Val di Fiemme e sia ai medici dell'ospedale di Cavalese», spiega il presidente Fugatti.

L'analisi prodotta dal Navip, il Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici della Provincia, è positiva sotto entrambi gli aspetti tecnici ed economici e «la Giunta con la delibera di interesse pubblico prende atto della positività espressa e si dice favorevole al progetto. Ora però la parola passa ai territori e inizierà il cosiddetto percorso partecipativo alla fine del quale si deciderà se approvare il progetto, non approvarlo o chiedere eventuali modifiche» continua Fugatti. Gli altri due aspetti che hanno contribuito alla risposta favorevole della Giunta sono la realizzazione di un nuovo ospedale come la scelta più opportuna per garantire il futuro della sanità e non meno rilevanti quelle scelte che vengono subordinate al via libero urbanistico sulla localizzazione. La decisione così non sembra essere preordinata e il destino del nuovo ospedale nella zona Masi di Cavalese, sul confine catastale tra i Comuni di Cavalese e Tesero in un terreno di proprietà della Magnifica Comunità della Val di Fiemme, è ancora da compiersi, o meno tant'è che in conclusione il presidente Fugatti «è la

comunità dunque a decidere su questa opportunità e la Giunta provinciale ne prenderà atto». A spiegare il percorso fin qui svolto riguardo alla proposta presentata dalla società Mak Costruzioni srl in raggruppamento temporaneo di imprese con le società Siram spa, Dolomiti Energia Solutions srl e Intesa San Paolo spa, in conferenza stampa l'ingegnere Luciano Martorano in una breve presentazione del progetto, presentato a marzo 2021, condiviso poi con i territori. I contenuti della proposta riguardano la progettazione definitiva, la progettazione esecutiva, la realizzazione e finanziamento del nuovo ospedale, nonché il suo mantenimento in efficienza per 18 anni. Con una superficie complessiva di 32.721 mq e un costo stimato di intervento pari a 101 milioni il nuovo progetto in una comparazione delle soluzioni dal punto di vista organizzativo ma anche economico, in seguito all'aggiornamento dei costi della ristrutturazione dell'attuale ospedale secondo i canoni di tasso fisso, dello spread e costo dei materiali odierni, sembra essere la scelta più naturale, per la Giunta provinciale. «Il costo totale comprende la parte dei lavori, la parte di attrezzature medicali, quella di spese di progettazione e di predisposizione della proposta, con



### «Convenienza economica e funzionale»

Una scelta conveniente dal punto di vista economico e funzionale. Queste le ragioni che hanno portato la giunta ad esprimere parere positivo al progetto per la realizzazione di un nuovo ospedale, previsto in località Masi. Tra gli aspetti che hanno fatto pendere l'ago della bilancia, la possibilità di fare i lavori e avere comunque la disponibilità dell'attuale nosocomio, che in caso di ristrutturazione dovrebbe fare i conti con pesanti disagi.

un costo parametrico a mq di euro 2.041, perfettamente in linea con la letteratura di settore» spiega l'ingegnere Martorano. E ancora «il contributo iniziale in capo alla Provincia, pari a 30 milioni, verrà accreditato solamente una volta finiti completamente i lavori e l'ospedale sarà consegnato, con una prima data stimata di spesa nel 2027». La proiezione dell'esborso totale provinciale raggiunge invece i 283 milioni di euro, nell'ipotesi di riscatto dell'opera al termine dei 18 anni, con rate determinate in funzione del tasso fisso di 6.02% e dei canoni di gestione inflazionati al tasso annuo dello 0.8%. I tecnici hanno sottolineato come l'intervento di completa ristrutturazione e rinnovo dell'attuale ospedale sia difficilmente realizzabile per fasi, problematica ravvisata anche dall'Azienda sanitaria nell'istruttoria. I lavori di ristrutturazione creerebbero difficoltà, spiega Giancarlo Ruscitti, dirigente generale del Dipartimento salute e politiche sociali della Provincia, nel mantenere l'attività sanitaria di degenza e specialistica per la comunità residente e quella legata al turismo. Lo spostamento dei professionisti in altre sedi comporterebbe il rischio di una disaffezione e di un mancato ritorno. La proposta del nuovo ospedale risulta coerente con la riorganizzazione territoriale dell'Azienda sanitaria nell'ottica «dell'ospedale diffuso chiesta anche dai medici del territorio» evidenzia il dirigente Ruscitti. Tra i vantaggi evidenziati la possibilità di mantenere attivo, durante i lavori di costruzione, l'attuale ospedale di Cavalese.

